



**CONVENZIONE PER REDAZIONE E PERFEZIONAMENTO DI STRUMENTI
CARTOGRAFICI E AVVIO DI ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE CON METODI
ECO-IDRAULICI SUI CORPI IDRICI DI ALCUNI TRATTI SIGNIFICATIVI DEI FIUMI
REGIONALI**

TRA

La **Regione del Veneto** (di seguito **Regione**), con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Dirigente *pro tempore* della Direzione Difesa del Suolo Ing. Marco Puiatti, domiciliato per la carica in Venezia c/o Palazzo Linetti, Calle Priuli - Cannaregio 99, giusta DDR n. 433 del 28 novembre 2017,

E

L'**Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto** (di seguito **ARPAV**), con sede legale in Padova, Via Ospedale Civile n. 24, C.F. 92111430283, rappresentata dal Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto dott. Luciano Gobbi, giusta DGRV n. 1369 del 18/09/2018,

di seguito congiuntamente definite "**le Parti**".

PREMESSO CHE

- il Programma delle Misure del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali e quello del Distretto Idrografico del fiume Po contengono una specifica misura per la tutela dei corpi idrici in relazione ai procedimenti autorizzativi su nuove concessioni per uso idroelettrico. Tale misura impegna la Regione, anche alla luce dei più recenti indirizzi comunitari, a predisporre le eventuali modifiche ed integrazioni ai propri strumenti pianificatori entro due anni dall'adozione dei documenti di aggiornamento dei Piani di Gestione, affinché i deflussi rilasciati a valle delle opere di ripresa delle derivazioni idroelettriche siano modulati nell'arco dell'anno in misura tale da preservare i processi biologici, nei diversi stadi di vita, delle biocenosi acquatiche presenti e comunque garantendo il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dai rispettivi piani;
- con Deliberazione n. 2 del 14/12/2017 adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (in seguito Direttiva DE CIP 2/2017) e con la Deliberazione n. 4 del 14/12/2017 adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente del Fiume Po (in seguito Direttiva DE CIP 4/2017) è entrata in vigore la revisione della disciplina per la quantificazione dei Deflussi Ecologici (DE) a sostegno del mantenimento /raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dai Piani di Gestione delle acque, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 recante "Quadro per l'azione comunitaria in materia di Acque";

- entrambi gli atti succitati, denominati sinteticamente: “Direttive Deflussi Ecologici (in seguito DDE)”, sono correlati da allegati all’interno dei quali sono rinvenibili gli “approcci metodologici distrettuali”, con cui calcolare i rilasci nei territori che ricadono internamente a ciascuno dei distretti idrografici in cui il territorio regionale è suddiviso;
 - entrambi i citati “approcci metodologici” sono valevoli su area vasta e necessitano di contestualizzazione sito-specifica;
 - la Regione ritiene di dover produrre due strumenti cartografici. Il primo di essi consiste nella *Cartografia delle zone ittologiche regionali* che sarà ottenuto aggiornando la *Cartografia delle zone ittologiche del Distretto delle Alpi Orientali*, già predisposta nell’Allegato metodologico della Direttiva DE CIP n. 2/2017. Il secondo strumento consiste in una nuova cartografia denominata *Cartografia dei corsi d’acqua ai fini dell’applicazione del DMV/DE* che dovrà essere ottenuta mediante l’assegnazione dei corpi idrici già caratterizzati nel Piano di gestione – Aggiornamento 2015-2021, alle macro-tipologie Area montana, Fiume di pianura e di risorgiva, già descritte nel medesimo documento metodologico sopraccitato. In particolare, la *Cartografia delle zone ittologiche regionali* verrà prodotta per superare i notevoli margini di incertezza che caratterizzano la Cartografia distrettuale da aggiornare rilevabili soprattutto:
 - a) nelle zone di transizione tra zone montane (zona salmonicola) e zone pedemontane (zona dei ciprinidi litofili);
 - b) nella delimitazione delle zone di risorgiva;
 - c) nelle zone di transizione tra aree di pianura (zona a ciprinidi litofili) e aree interessate all’arrivo delle specie eurialine (e dell’ingresso del cuneo salino in acqua dolce).
- La Regione ritiene prioritaria l’attività di aggiornamento delle informazioni rilevate direttamente sul territorio e la definizione di dettaglio sia dei limiti delle zone ittologiche (definendo eventualmente nuove subaree ittologiche). Tali dati si rivelano indispensabili per la determinazione dei valori di Deflusso Minimo Vitale e di Deflusso Ecologico, mediante la scelta di applicazione di *coefficienti di modulazione temporale* (indicati con M nell’algoritmo contenuto del metodo distrettuale di riferimento), soprattutto in relazione ai periodi riproduttivi delle specie ittiche.
- La Regione ritiene altresì necessario, conseguentemente all’individuazione delle aree cartografiche sopra definite, che si proceda alla loro sovrapposizione con il reticolo idrografico dei corpi idrici superficiali naturali tipizzati, in modo da caratterizzarne la loro appartenenza alle macro-tipologie previste dall’allegato metodologico della Direttiva DE CIP n. 2/2017, ottenendo la *Cartografia dei corsi d’acqua ai fini dell’applicazione del DMV/DE*. Quest’ultima costituirà lo strumento utile all’applicazione del *coefficiente di protezione* più idoneo (indicato con la variabile K nell’algoritmo del metodo distrettuale di riferimento della medesima Direttiva CIP n. 2/2017), alla salvaguardia delle condizioni idromorfologiche necessarie a garantire le biocenosi acquatiche tipiche del tratto interessato dalla derivazione.
 - Entrambi i prodotti cartografici saranno necessari a fornire agli organi controllori e/o autorizzativi utili strumenti operativi omogenei e aggiornati per procedere nelle valutazioni delle istanze di rinnovo o di nuova derivazione.
 - La Regione al fine dell’individuazione di valori di DE sito-specifici, ritiene inoltre di dover procedere avviando un’attività di sperimentazione della medesima formula di calcolo, in almeno due tratti fluviali significativi e critici adottando tra i metodi eco-idraulici possibili, preferibilmente la metodica MesoHABSIM e l’indice IH da essa derivato, secondo la linea guida ISPRA n. 154/2017 “*Manuale tecnico-operativo per la modellazione e la valutazione dell’integrità dell’habitat fluviale*”,

- con nota prot. 453622 dell'8/11/2018 la Regione ha chiesto ad ARPAV di esprimere l'eventuale interesse a svolgere l'attività di monitoraggio della fauna ittica finalizzato alla produzione degli strumenti cartografici sopra esposti, nonché l'attività di rilievo e di elaborazione dei dati di analisi degli indici da utilizzare per la sperimentazione dei metodi eco-idraulici per la taratura dell'algoritmo, in corsi d'acqua significativi e notevoli della Regione, avendo ritenuto che ARPAV possieda le competenze tecniche necessarie per svolgere tali attività, a supporto del processo decisionale finalizzato all'individuazione sito-specifica della quantificazione delle portate di rilascio a valle delle derivazioni che insistono sui corpi idrici superficiali, a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dai Piani di Gestione di Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e dal D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- ARPAV, con nota prot. 112409 del 27/11/2018 e con la nota prot. 112787 del 28/11/2018 ad integrazione della precedente, ha comunicato alla Regione la disponibilità ad effettuare le attività di indagine e perfezionamento/contestualizzazione degli strumenti operativi richiesti, evidenziando la necessità di redigere una cartografia attraverso la quale poter assegnare i corpi idrici già caratterizzati nel Piano di Gestione – Aggiornamento 2015-2021 alle macro-tipologie area montana, fiume di pianura e di risorgiva già descritte nell'allegato alla Direttiva DE CIP n. 2/2017, a partire dal materiale informatizzato già presente in ARPAV, provvedendo inoltre ad avviare un'attività di sperimentazione mediante la metodica MesoHABSIM e l'indice IH da essa derivato (ovvero attraverso l'utilizzo di altre metodiche idraulico-habitat riconosciute dalla comunità scientifica), in alcuni tratti caratteristici e significativi di corsi d'acqua, al fine di provvedere alla taratura dei parametri dell'algoritmo previsto dalla Deliberazione CIP 2/2014 e in modo che gli esiti possano essere di supporto alle decisioni sulla quantificazione delle portate di rilascio a valle di derivazioni che insistono su corpi idrici superficiali, nonché rivelarsi altresì utili per lo sviluppo di scenari di gestione dei rilasci più consoni al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva 2000/60/CE e dal D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto

ARPAV fornirà alla Regione, l'esecuzione dell'indagine finalizzata sia al perfezionamento e nella redazione degli strumenti operativi consistenti nella *Cartografia della zonizzazione ittiologica* e di una cartografia della classificazione dei corpi idrici già caratterizzati nel Piano di Gestione – Aggiornamento 2015-2021 secondo le macro-categorie idromorfologiche Area montana, Fiume di pianura e di risorgiva, individuate nell'allegato della Direttiva DE CIP n. 2/2017, nonché dell'avvio di sperimentazione mediante la metodica MesoHABSIM e l'associato indice IH (ovvero altre metodiche idraulico-habitat riconosciute dalla comunità scientifica), in alcuni tratti caratteristici e significativi di corsi d'acqua al fine di provvedere alla taratura delle portate di rilascio calcolate applicando l'algoritmo previsto dalla medesima Direttiva DE CIP 2/2014, con possibilità di giustificare documentalmente l'applicazione della metodologia in un numero di tratti non inferiore a due.

Art. 2 – Obbligazioni delle Parti

ARPAV si impegna a svolgere le attività di redazione cartografica e di sperimentazione in alcuni corsi d'acqua per almeno una coppia di tratti così come indicato nelle premesse. Si impegna a fornire, nei termini indicati all'articolo 5, un programma dettagliato di indagine, un rapporto tecnico

intermedio con la consegna degli elaborati cartografici, e un rapporto tecnico finale contenente gli esiti dell'attività sperimentale oggetto del presente atto.

Art. 3 – Durata e decorrenza.

3.1 Gli effetti giuridici ed economici derivanti dalla presente convenzione decorrono dall'1/1/2019 fino al 30/06/2021;

3.2 ARPAV potrà, per giustificati motivi, chiedere una proroga, che la Regione autorizzerà prima della sua scadenza;

3.3 Le disposizioni della presente convenzione potranno essere modificate e/o integrate per un miglior perseguimento delle attività previste solo con atti aggiuntivi concordati in forma scritta tra le Parti.

Art. 4 – Proprietà dei dati e diffusione dei risultati

Fatti salvi gli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali derivanti dalla vigente normativa in materia, i dati acquisiti, i risultati e gli elaborati prodotti nell'ambito della presente convenzione sono in regime di condivisione tra le Parti, che reciprocamente col presente atto ne autorizzano l'uso per fini istituzionali e di ricerca. In ogni pubblicazione e/o diffusione relativa dovranno essere menzionate entrambe le Parti.

Art. 5 – Modalità di pagamento

5.1 L'importo onnicomprensivo massimo a disposizione della Regione per la copertura dei costi legati alla realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione ammonta a € 62.051,64, e verrà pagato ad ARPAV con le seguenti modalità:

- a) € 31.025,82 alla presentazione del programma dettagliato di indagine, entro il 31/01/2019;
- b) € 24.820,66 alla presentazione di un rapporto tecnico intermedio e alla consegna delle cartografie da predisporre entro il 30/09/2019;
- c) € 6.205,16 a saldo, a chiusura del progetto, su presentazione di una relazione tecnica finale con gli esiti della sperimentazione eco-idraulica da predisporre entro il 30/06/2021; e comunque non oltre la data di proroga eventualmente concessa ai sensi dell'art. 3, comma 1, della presente convenzione.

5.2 ARPAV si obbliga a rispettare le disposizioni previste dalla L. n. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e pertanto indica il seguente codice IBAN per l'effettuazione dei pagamenti che Regione effettuerà, mediante bonifico bancario, nell'ambito della presente convenzione: IBAN IT 74 T 01030 12134 000001028164 presso BANCA MONTE DEI PASCHI di SIENA - FILIALE di PADOVA VIA III FEBBRAIO 5.

5.3 Nel caso in cui ARPAV ai sensi dell'art. 1 proceda alla sperimentazione con metodi eco-idraulici di un numero inferiore ad almeno due tratti di corsi d'acqua, le Parti concordano una riduzione proporzionale del contributo di cui all'art.5.

Art. 6 – Indirizzo e vigilanza

Regione svolge la funzione di indirizzo e vigilanza sulle attività previste dalla presente convenzione. Nel caso di eventuali ritardi o difficoltà oggettive nell'attuazione delle attività, una volta appurate le relative motivazioni, le Parti concordano le soluzioni da adottare.

Art. 7 - Responsabili dell'esecuzione contrattuale

Al fine di coordinare in modo ottimale, all'interno del proprio ente e tra loro, lo svolgimento delle attività e vigilare sulla puntuale esecuzione delle reciproche obbligazioni, le Parti nominano ciascuna un Responsabile dell'esecuzione contrattuale come segue:

ARPAV: Dirigente Servizio Osservatorio Acque Interne;

Regione: Direttore U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle acque.

Art. 8 - Trattamento dei dati

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., le Parti si danno reciproca informazione che i dati sono utilizzati esclusivamente ai fini della presente convenzione e degli atti connessi e conseguenti; con la sottoscrizione del presente atto, le Parti danno contestuale consenso al trattamento dei dati medesimi secondo le vigenti disposizioni legislative e regolamentari

Art. 9 – Registrazione

La presente convenzione verrà registrata solo in caso d'uso, ai sensi della Tariffa, parte 2°, del D.P.R. n. 131/1986 e s.m.i., con onere a carico del richiedente.

Art. 10 - Controversie

Per ogni controversia che dovesse sorgere in ordine all'interpretazione ed applicazione della presente convenzione, che non sia possibile comporre in via amichevole, sarà competente in via esclusiva il Tribunale Amministrativo del Veneto.

La presente convenzione, redatta su 2 facciate intere e sin qui della terza, viene letta, confermata e sottoscritta con firma digitale.

Venezia – Padova, li.....

Regione del Veneto

Il Dirigente Direzione Difesa del Suolo
Ing. Marco Puiatti
(*firmato digitalmente*)

ARPAV

Commissario Straordinario dell'Agenzia
Dott. Luciano Gobbi
(*firmato digitalmente*)